

Fondazione
Civiltà Bresciana

*La via
bresciana
della seta*

Catalogo
della mostra

Atti
del convegno

Brescia,
ottobre 1994

*La Miracolosa Immagine di Maria Vergine Protettrice
dei bachi da seta*



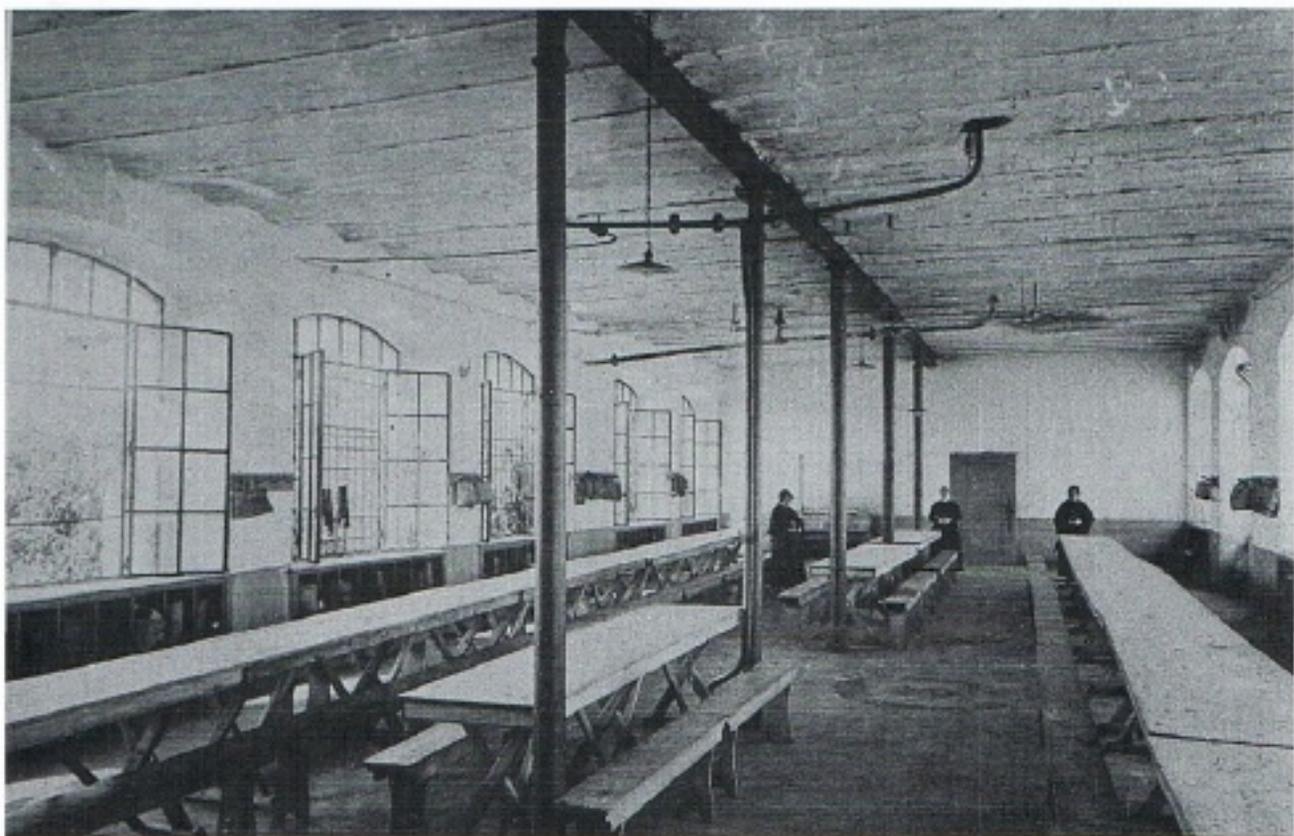
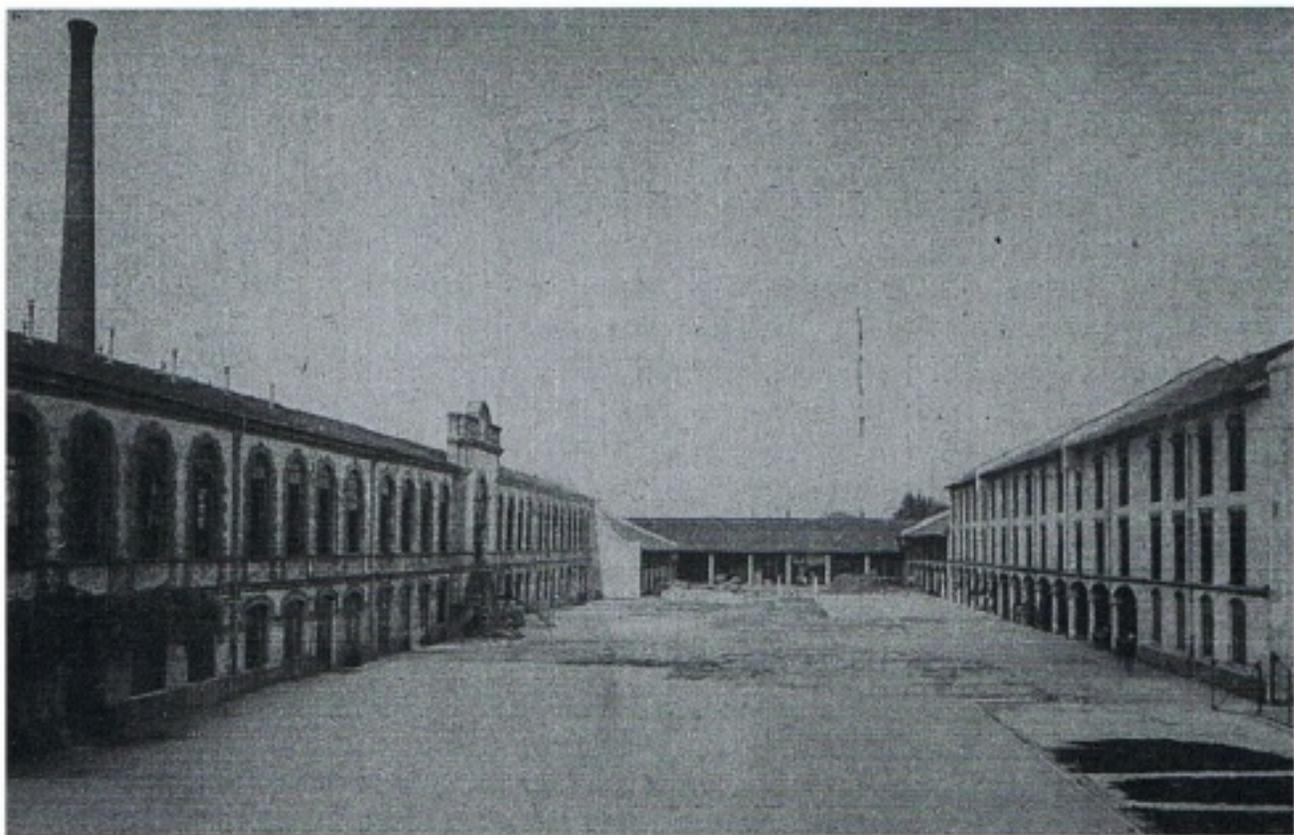
Un "cartone" per il trasporto del seme-bachi, recante l'immagine che contraddistingueva il produttore.



Un torcimetro, apparecchio usato nell'industria serica per controllare la torsione del filo.



Bastone cavo
che consentiva di trasportare
il seme-bachi sfuggendo
alle proibizioni imposte
da alcuni Stati.



*In questa e nella pagina a fianco,
il cortile e il grande edificio della
filanda Serlini, il dormitorio
delle operaie, la lavanderia e il
refettorio (anni Venti).*

Indice

- 9 Brescia sulla via della seta: il Medioevo
Maria Bettelli Bergamaschi
- 49 Regola e licenza: gli abiti in seta a Brescia
durante la dominazione veneta
Maria Vittoria Facchinelli Mazzoleni
- 57 L'attività serica nel Bresciano del '700
Luca Mocarelli
- 80 I paramenti liturgici del XVII
e XVIII secolo e il loro restauro
Paola Arrighini Belleri
- 97 La sericoltura bresciana tra Ottocento
e Novecento
Bernardo Scaglia
- 121 I bresciani sulla via della seta nella
seconda metà dell'Ottocento
Caterina Saldi Barisani
- 139 La comunità e la fabbrica
Carlo Simoni
- 163 Architetture per la lavorazione della seta
nella pianura bresciana
Laura Giuffredi
- 175 Il baco da seta:
propiziazioni sacre e profane
Gian Mario Andrico, Floriana Maffeis

Con questo volume, che accoglie gli atti del convegno e che fa da guida alla mostra "La via bresciana della seta", la Fondazione Civiltà Bresciana realizza, dopo anni, uno dei suoi progetti iniziali. E forse qualcuno riconoscerà nella Mostra alcuni oggetti e documenti esposti anni fa nelle vetrine che il CAB aveva allestito sotto i Portici.

Ciò che non fu possibile allora, è possibile ora grazie alla sensibilità del dott. Franco Bettoni, che con l'"Ottobre Cinese" ha raccolto intorno all'Immobiliare Fiera s.p.a un concorso di enti pubblici e privati. A lui e a quanti hanno promosso le grandi manifestazioni dell'ottobre 1994 va la più viva riconoscenza, anche perché esse hanno reso possibile mettere in rilievo figure come quella di Guido Aleni, su cui si è organizzato un symposium internazionale e una mostra che evidenziano gli aspetti più specificamente culturali e religiosi della ormai mitica via della seta.

Sciolto questo debito di viva riconoscenza, il pensiero va subito alla memoria del prof. Raffaello Bonetti, la cui giovane vita è stata stroncata tragicamente sulla strada gardesana lo scorso 5 agosto. Alla sua viva intelligenza, alla sua serena determinazione, al suo inesauribile entusiasmo, che la Fondazione ha avuto la fortuna di poter ampiamente sperimentare, si devono l'impostazione e la definizione delle linee essenziali della mostra e del convegno sulla via bresciana della seta.

È giusto che la sua firma sigilli questo volume, che lui stesso ha curato in larga parte, e che a lui l'opera sia idealmente dedicata. È giusto anche rilevare la collaborazione prestata dalla dottoressa Elena Gregorelli, che con pazienza e sensibilità ha condotto in porto il lavoro.

Riconoscenza e ammirazione vanno agli studiosi che non solo hanno steso i testi ma hanno anche fornito i materiali iconografici per il volume e la mostra. La più viva gratitudine va poi all'arch. Mario Serino, che con il gusto e la tenacia consueti ha curato l'allestimento della mostra.

Mons. Antonio Fappani

Presidente della Fondazione
Civiltà Bresciana